

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 21 **del mese di** dicembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: APPROVAZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DI CUI ALLA L.R. N. 13/2015.

Cod.documento GPG/2015/2371

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/2371

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;
- la legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 *"Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna"*;

Richiamate in particolare le seguenti disposizioni della L.R. n. 13/2015:

- l'art. 3, comma 4, che individua la forma dell'agenzia quale modello organizzativo idoneo ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni di elevata complessità nelle materie dell'ambiente, dell'energia, della sicurezza territoriale e protezione civile;
- l'art. 15, comma 1, il quale prevede che nelle medesime materie di cui sopra la Regione esercita le funzioni di indirizzo, anche attraverso apposite direttive, di pianificazione e programmazione, sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi, supporto alle relazioni inter-istituzionali, nonché le funzioni in esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. n. 13/2015 non espressamente attribuite con la medesima legge ad altri enti;

- l'art. 15, comma 8, il quale prevede che mediante l'Agenzia cui all'art. 16 la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di ambiente ed energia, comprese quelle precedentemente esercitate dalle Province in base alla normativa regionale;
- l'art. 16, commi 1, 2, 3, i quali prevedono che l'Agenzia istituita ai sensi della L.R. n. 44/1995 è ridenominata "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (di seguito "Agenzia") e che mediante la suddetta Agenzia la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d), e), oltre a tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alle leggi regionali, nonché altre funzioni nelle materie ivi elencate;
- l'art. 17, il quale individua le funzioni che la Regione esercita mediante la suddetta Agenzia in materia di energia;
- l'art. 16, commi 4, 5, 6, il quale definisce il sistema di governance dell'Agenzia, caratterizzato da un Comitato inter-istituzionale con funzioni d'indirizzo e coordinamento e da un Comitato tecnico consultivo paritetico, composto da dirigenti regionali e dell'Agenzia competenti in materia di ambiente e di energia, con il compito di coordinare la corretta attuazione dei piani e programmi e la omogenea applicazione delle disposizioni normative nelle stesse materie;
- l'art. 16, comma 9, il quale prevede che con successivo intervento legislativo verrà riformata la L.R. n. 44/1995 e che nelle more di tale intervento la suddetta legge si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;
- l'art. 68, il quale dispone che le funzioni oggetto di riordino sono esercitate dal nuovo ente titolare a decorrere dalla data di trasferimento del relativo personale, dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali connesse;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 1483 del 6/10/2015 sono state individuate le Unità Tecniche di Missione (UTM) previste dalla L.R. n. 13/2015 quali strumenti per la gestione della transizione delle funzioni oggetto di riordino, e tra queste è stata prevista l'UTM settoriale per le materie Ambiente, Energia, difesa del Suolo e della Costa, Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;
- con determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della Costa n. 16149 del 18/11/2015 è stata costituita l'Unità Tecnica di Missione settoriale per le materie Ambiente, Energia, difesa del Suolo e della Costa, Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, successivamente integrata con determinazione n. 1756 del 11/12/2015;

Viste la propria deliberazione n. 1645 del 29/10/2015, con la quale sono stati approvati gli elenchi del personale della Città Metropolitana di Bologna e delle Province coinvolto dalle procedure di riordino di cui alla L.R. n. 13/2015, successivamente integrata con deliberazione n. 1910 del 24/11/2015;

Preso atto che nel corso del confronto svolto nell'ambito dell'Unità Tecnica di Missione sopra citata è stato trattato anche il tema della ridefinizione dello schema organizzativo di ARPA in considerazione delle nuove attività riconosciute dalla L.R. n. 13/2015;

Dato atto che ai fini della completa attuazione della L.R. n. 13/2015 sono in corso di adozione gli ulteriori provvedimenti con i quali viene individuata la decorrenza dell'esercizio delle nuove funzioni, che in talune materie opererà dal 1° gennaio 2016, insieme al trasferimento effettivo del relativo personale;

Dato atto che in merito alle prospettive di organizzazione dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, così come dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di cui alla L.R. n. 13/2015, nelle scorse settimane la Regione ha svolto appositi incontri con le organizzazioni sindacali;

Visto lo schema che definisce l'assetto organizzativo

generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, allegato alla presente deliberazione, che tiene conto delle funzioni finora esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, basato sulla proposta approvata da ARPA con atto del direttore generale n. 87 del 9/12/2015;

Ritenuto, in vista della decorrenza dell'esercizio delle nuove funzioni previste dalla L.R. n. 13/2015, di approvare lo schema organizzativo generale di cui sopra, che troverà applicazione con la decorrenza dell'esercizio delle stesse funzioni e con il passaggio del relativo personale;

Precisato che l'assetto organizzativo definito con il suddetto schema riveste carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia a seguito della revisione della L.R. n. 44/1995, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 9, della L.R. n. 13/2015;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, lo schema relativo all'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di cui alla L.R. n. 13/2015, redatto sulla base della proposta dell'Agenzia, riportato nell'allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante, che troverà applicazione con la decorrenza dell'esercizio delle funzioni e il passaggio del relativo personale in attuazione di quanto previsto dalla medesima legge;

2. di dare atto che l'assetto organizzativo definito con lo schema allegato al presente atto riveste carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia a seguito della revisione della L.R. n. 44/1995, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 9, della L.R. n. 13/2015
3. di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
4. di pubblicare le presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

***Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-
Romagna***

Assetto organizzativo generale

Premessa

Questo documento¹ descrive l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito Arpae) prevista dalla L.R. n. 13/2015 e derivante dalla ridefinizione delle funzioni dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (Arpa) di cui alla L.R. n. 44/1995. Con l'implementazione della nuova Agenzia si avvia un percorso di regionalizzazione e razionalizzazione della governance ambientale, basato su un sistema tecnico-amministrativo integrato, preposto all'esercizio di funzioni in grado di supportare efficacemente le politiche di sostenibilità e di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna e degli altri Enti locali.

Il nuovo Ente assomma alle competenze tecnico-operative già assegnate ad Arpa Emilia-Romagna le funzioni di gestione in materia di ambiente ed energia precedentemente in capo alle Province, riguardanti gestione rifiuti, valutazioni ambientali, pianificazione e gestione delle risorse idriche ed energetiche, qualità dell'aria, gestione della vigilanza volontaria.

In estrema sintesi, ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della L.R. n. 13/2015 la Regione esercita mediante l'Agenzia le competenze amministrative che prevedono forme di controllo e vigilanza delle attività sia pubbliche che private esercitate sul territorio emiliano-romagnolo, come le concessioni e le autorizzazioni ambientali ed in materia energetica.

Ai compiti citati, riallocati dalla riforma del sistema regionale e locale, si aggiungono altre competenze, tra le quali si riportano - senza pretesa di esaustività - le funzioni relative alle concessioni demaniali per l'utilizzo delle risorse idriche e delle acque minerali e termali e l'esercizio delle funzioni di polizia mineraria.

Insieme, queste competenze comporranno il catalogo corposo ed eterogeneo della mission di Arpae, la cui fisionomia definitiva seguirà all'approvazione della riforma della normativa relativa all'Agenzia).

Tenuto conto degli elementi descritti e del quadro normativo tuttora in fase di definizione, nella prima fase di operatività Arpae eserciterà le funzioni tecnico-operative ed amministrative in materia ambientale ed energetica avvalendosi delle strutture organizzative già operanti a livello provinciale (Sezioni ed ex Servizi ambientale delle Province).

Questa soluzione, pur escludendo nell'immediatezza innovazioni strutturali, ha il merito

¹ Redatto sulla base della proposta approvata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna con atto del direttore generale n. 87 del 9/12/2015

di attuare, senza rinvii, gli indirizzi dati dal legislatore regionale, affrontando i problemi attuativi ed operativi in itinere, tramite il coinvolgimento diretto dei diversi attori interessati e con un ridotto impatto sulla struttura e sui meccanismi operativi.

In fase iniziale si lavorerà pertanto alla progressiva ricomposizione delle specificità dei singoli settori organizzativi all'interno di una comune politica gestionale, con l'obiettivo di costruire un'identità unitaria, anche attraverso leve aggreganti quali comunicazione, formazione, sistema di pianificazione e controllo, atte a conseguire il più ampio coinvolgimento sulle finalità istituzionali delle azioni dell'Agenzia.

In conseguenza di ciò, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo regionale, la nuova Agenzia farà proprio l'assetto organizzativo di Arpa Emilia-Romagna, assumendo come testo normativo di regolazione per il funzionamento la L.R. n. 44/1995 e s.m.i., in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n.13/2015.

Nella fase di transizione si procederà ad integrare nella struttura organizzativa di Arpa le funzioni ambientali trasferite dalle Province, che costituiranno nodi operativi a responsabilità dirigenziale posti alle dipendenze del Direttore generale, al pari delle altre strutture organizzative ex Arpa, che manterranno inalterate le funzioni presidiate e la propria competenza territoriale.

L'assetto organizzativo generale (macro-organizzazione) qui descritto, riguardante le principali strutture organizzative, di supporto e operative (Direzione generale, Direzione Amministrativa, Direzione Tecnica, Sezioni e Strutture) avrà quindi validità **temporanea** e sarà funzionale alla successiva definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi segmenti organizzativi.

La definizione del livello meso-organizzativo a cura del direttore generale avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale, come previsto dalla Legge regionale n. 44/1995, di riferimento nel periodo considerato.

A valle delle precedenti operazioni saranno scelte le soluzioni micro-organizzative adatte alla realizzazione dei piani di attività delle singole strutture organizzative.

La fase di transizione servirà a realizzare i necessari interventi strutturali, operativi e logistici e a definire standard organizzativi ed operativi omogenei a livello regionale anche per le strutture deputate a funzioni autorizzatorie, una volta verificata l'insussistenza di ragioni che giustifichino differenziazioni organizzative tra settori preposti ad analoghe funzioni e attività.

Il processo di integrazione inter-organizzativa servirà anche a strutturare al meglio le interdipendenze di singole fasi di processo, creando le condizioni per la riduzione dei costi di gestione, laddove ne sussistano i margini, ed i tempi procedurali,

recuperando eventuali sfasature che dovessero emergere in sede di analisi organizzativa. Contestualmente potranno essere realizzati i presupposti per l'uniformità dell'azione amministrativa, grazie alla condivisione di comuni linee interpretative delle norme.

Parimenti potranno essere gestiti con maggiore flessibilità periodi ad alta intensità di lavoro, attraverso forme di cooperazione e di "mutuo" soccorso peraltro intrinseche al modello organizzativo a rete adottato.

Esaurita la fase di passaggio, seguirà l'elaborazione del disegno organizzativo della nuova Agenzia, che dovrà essere in grado di cogliere le sinergie e le economie di scala della legge di riordino, secondo la ratio del legislatore regionale, e di portare a sintesi, anche attraverso la cooperazione inter- istituzionale, la risposta in termini di conoscenza e servizi alle necessità del territorio e delle comunità emiliano-romagnole.

Il lavoro di analisi organizzativa potrà portare anche all'individuazione di nuovi ruoli e funzioni che le parti tecnica ed amministrativa dell'Agenzia potranno essere chiamate a svolgere, collaborando su tematiche e terreni comuni,

come nel caso già citato dei controlli e dell'autorizzazione, fatta salva l'assoluta indipendenza dei ruoli per quanto riguarda i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni.

Il percorso di strutturazione organizzativa del nuovo Ente si preannuncia dunque scadenzato in passaggi intermedi, che potranno incrociare ulteriori spinte innovative, derivanti dal completamento della riforma regionale in logica di area vasta, e tali da richiedere profonde rivisitazioni in itinere già nel corso del 2017.

Periodo transitorio: obiettivi di lavoro

Nei paragrafi successivi si cerca di offrire un quadro d'insieme - in chiave organizzativa - del cambiamento mosso dalla legge di riordino focalizzando, in via sintetica, fasi e obiettivi di lavoro il cui conseguimento, nel breve e medio periodo, permetterà di affrontare con successo questo complesso processo di cambiamento e di condurre a unità elementi e fattori interdipendenti.

Scelte organizzative: fasi e priorità del cambiamento In questa prima fase di attuazione della Legge regionale, Arpa opererà secondo i principi ed i criteri previsti dalla Legge regionale n. 44/1995, riconfermando paradigmi organizzativi adottati da Arpa Emilia-Romagna. L'invarianza della forma organizzativa ha l'obiettivo di garantire il funzionamento immediato, della nuova struttura in coincidenza con la decorrenza dell'esercizio delle funzioni stabilita dalla Regione,

consentendo nel contempo di organizzare i fondamentali (dotazioni economiche - personale - logistica- tecnologie- regolamenti) per la progressiva integrazione ed armonizzazione dei processi e del personale. Successivamente sarà definita la seconda fase di messa a regime dell'organizzazione. Dunque, assicurare piena continuità all'esercizio delle funzioni assegnate è l'obiettivo che motiva la riconferma, senza soluzione di continuità, della forma organizzativa di Arpa Emilia-Romagna.

Paradigma organizzativo La nuova Agenzia gestirà la ricchissima eredità ricevuta applicando come modello di riferimento il paradigma dell'azienda a

rete evoluta, già adottato da Arpa Emilia-Romagna, e adatto più di altri, per le sue caratteristiche di flessibilità e adattabilità al cambiamento, ad affrontare il passaggio, per nulla scontato, richiesto dalla riforma regionale. Tale modello prevede la ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi integratori" e "nodi operativi", a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi. All'interno di questa ripartizione, da non intendersi rigidamente, sono in capo ai nodi centrali i processi di integrazione (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica), ai nodi territoriali e tematici (Sezioni e Strutture) i processi di monitoraggio, studio, controllo, autorizzazione ambientali. La polarizzazione è, come scritto, orientativa e non esclusiva: la Direzione tecnica presiede a funzioni sia di indirizzo e integrazione a scala regionale di attività che presentano affinità di competenza e sequenziali (si pensi alla rete laboratoristica) sia di produzione "autonoma" di output tecnici (progetti, studi, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale.

Identità dell'Agenzia: mission e vision

Alla luce delle competenze ad oggi attribuite e del paradigma organizzativo assunto a riferimento, la missione della Agenzia è: *"assicurare le autorizzazioni e concessioni, il monitoraggio, il controllo e la prevenzione ambientali per favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale"*, ed in prospettiva *"sviluppare processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, assicurando efficacia operativa e innovazione, scambio di conoscenza con la società e le istituzioni"*.

Le pagine seguenti illustrano la macrostruttura di Arpae, qui brevemente descritta, riportando la mission attribuita a ciascuna componente organizzativa.

Assetto organizzativo generale

La nuova Agenzia mutua la forma e la combinazione delle sue principali articolazioni da Arpa Emilia-Romagna, ratificando l'innesto delle nuove strutture nel corpo organizzativo esistente per consentire l'organizzazione di dotazioni economiche - personale - logistica- tecnologie- regolamenti, necessari a garantire l'operatività a partire dalla decorrenza dell'esercizio delle nuove funzioni.

La fase di avvio, prima sinteticamente illustrata, punta a garantire l'operatività immediata di Arpae e a creare le condizioni per interventi più profondi e mirati di riassetto generale

L'assetto organizzativo generale è strutturato in: Direzione Generale e Servizi in staff; Direzione Amministrativa; Direzione Tecnica; Sezioni Provinciali; Strutture Autorizzazioni e Concessioni; Strutture Tematiche.

Ogni struttura è definita da una mission, coerente con i processi da presidiare e con la mission generale. In riferimento al modello organizzativo dell'azienda a reti evolute adottato dall'Agenzia, si individuano all'interno della configurazione organizzativa "nodi" operativi preposti all'erogazione diretta di servizi e prodotti ai clienti (Sezioni e Strutture) e "nodi" con prevalenti - ma non esclusive - funzioni di coordinamento, integrazione e supporto delle strutture operative e dell'intera rete in quanto a presidio anche di processi operativi.

Mission

Direttore generale

Definisce le linee guida di sviluppo dell'Agenzia ed esercita il pilotaggio e l'integrazione della rete, avvalendosi, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e di formulazione delle decisioni, della partecipazione dei dirigenti responsabili dei Nodi della rete e del contributo delle strutture centrali, cui riconosce autonomia gestionale attraverso l'attuazione delle logiche del decentramento amministrativo e l'assunzione di sistemi direzionali incentrati sulla fissazione e sulla valutazione di obiettivi e risultati annuali.

Definisce la politica per la qualità dell'Agenzia sostenendone la diffusione e l'applicazione nell'organizzazione, in ottica di miglioramento continuo di processi, prestazioni, servizi.

Garantisce, in ordine alle prescrizioni previste dal Testo unico sulla sicurezza, lo stato di corrispondenza di strutture, attrezzature, modalità operative al dettato normativo e alle specifiche generali.

Direzione generale - Servizi di staff

Affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione

Supporta le politiche di Direzione generale, declinandole professionalmente nei propri campi di competenza per i quali funge di riferimento per la rete attraverso il presidio dell'area delle relazioni istituzionali, della comunicazione e delle attività connesse alla pianificazione strategica del sistema a rete, interpretando gli scenari di riferimento in ordine alla domanda di servizi da parte degli enti di riferimento e conducendo, attraverso appositi piani e appropriate relazioni con i nodi della rete, i processi di diffusione delle politiche dell'Agenzia nei confronti dei diversi portatori di interesse.

Coordina i nodi supportandoli nelle attività istituzionali per un'omogenea applicazione delle norme..

Sistemi di gestione integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement

Funge da punto di riferimento di tutto il sistema per l'effettuazione di una gestione integrata della qualità, della sicurezza, dell'ambiente, avvalendosi delle risorse della rete per la capillare implementazione, verificandone l'efficienza in termini di risultati legati agli obiettivi.

Presidia le attività legate alla diffusione degli strumenti individuati dalla strategia di produzione e consumo sostenibili e dei sistemi di certificazione volontaria nell'ambito delle politiche ambientali, sviluppando direttamente e/o supportando progetti dei nodi operativi e gestendo le attività innovative rivolte al mondo pubblico e d'impresa.

Presidia lo stato e le modalità applicative della sicurezza, tramite monitoraggio e verifica.

Sistemi informativi

Elabora e definisce le politiche di informatizzazione della rete negli ambiti dei bisogni di dotazione di sistemi informativi gestionali e a soddisfazione delle necessità relative ai sistemi informativi ambientali sulla base delle strategie definite dal Direttore generale.

Garantisce il coordinamento, la congruenza e la coerenza degli interventi nell'ambito dei sistemi informativi distribuiti di rete con le strategie di sviluppo, assicurando l'appropriata qualità delle metodologie e delle tecnologie, l'impiego efficiente delle risorse, il livello di servizio predefinito.

Garantisce il buon funzionamento e la corretta configurazione delle tecnologie di rete in coerenza con gli indirizzi di sviluppo e innovazione della Regione Emilia-Romagna.

Sviluppo organizzativo Formazione Educazione ambientale

Elabora e propone, nell'ambito delle linee della Direzione generale, piani e

programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze ed alla formazione delle risorse umane, nonché alla trasmissione di conoscenze presenti nella rete e/o portanti innovazione metodologica, tecnologica, organizzativa. In raccordo con la Regione Emilia-Romagna fornisce supporto in materia di educazione ambientale agli enti pubblici sul tema ambiente-salute. Supporta lo sviluppo dell'Agenzia monitorando i processi aziendali, formulando proposte e verificando l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate all'evoluzione del contesto. Supporta il Direttore generale nel coordinamento e nella realizzazione di azioni positive in materia di benessere lavorativo, parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni.

Direzione amministrativa

Definisce le politiche dell'Agenzia ed esprime indirizzi e linee guida gestionali con riferimento ai processi di competenza, di integrazione e supporto: gestione e sviluppo del personale, contabilità, pianificazione e controllo economico, acquisizione beni e servizi, gestione del patrimonio e dei servizi tecnici.

Svolge direttamente, mediante proprie strutture operative, le attività centralizzate relative ai processi di competenza.

Definisce gli orientamenti operativi delle strutture dell'Agenzia verso obiettivi di: ricerca dell'efficacia e dell'efficienza delle attività amministrative; funzionale allocazione nella rete di attività e responsabilità afferenti alla gestione amministrativa; miglioramento costante dei dati di costo; sviluppo della innovazione nei sistemi di gestione.

Assicura l'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa.

Direzione tecnica

Definisce, in accordo con il Direttore generale, le politiche e le scelte inerenti alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia, presidiando le competenze tecnico-scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, curando nello specifico le politiche di ricerca, sviluppo, monitoraggio, controllo ambientale, supporto alle funzioni di amministrazione attiva. Garantisce il coordinamento della politica tecnica dell'Agenzia, definendo obiettivi di processo e di risultato, di razionalizzazione del sistema e di sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche. Presidia la domanda di clienti istituzionali su scala regionale e nazionale attraverso attività di studio, valutazione e progettazione complessa. Orienta la politica di acquisizione dei progetti in coerenza con la politica ambientale e gli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'ente, misurandone il ritorno anche in termini di redditività. Presidia le tematiche inerenti alle relazioni tra ambiente e salute, valorizzando in chiave operativa il know-how scientifico specifico detenuto sulle tematiche dello

sviluppo sostenibile e della prevenzione ambientale. Garantisce il raccordo operativo e strategico con il sistema tecnico interno.

Strutture tematiche

Servizio Idro-meteo-clima

Svolge attività operative e progettuali, di analisi, ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche e di modellistica ambientale, di modellazione della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero, garantendo, in raccordo con la Direzione tecnica, il supporto tecnico scientifico ai nodi operativi dell'Agenzia. Presidia le attività relative al cambiamento climatico.

È il centro funzionale regionale del sistema informativo nazionale idro-meteo-pluviometrico a supporto della Protezione Civile.

È centro di competenza nazionale in modellistica meteorologica e radarmeteorologia del Servizio della Protezione Civile nazionale.

È il gestore regionale della rete integrata di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico.

Struttura oceanografica Daphne

Svolge attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero, erogando prestazioni analitiche specialistiche.

Garantisce supporto al governo regionale, nazionale e agli enti locali per la predisposizione di piani e progetti di pianificazione, di risanamento e di tutela dell'ecosistema marino e del territorio costiero, avvalendosi anche di contributi provenienti dalla rete Arpa, in raccordo con la Direzione tecnica.

Supporta l'amministrazione regionale e gli enti locali nella gestione integrata delle zone costiere, integrando le competenze ambientali dell'Agenzia con le componenti socio-economiche presenti sulle aree costiere.

Struttura Autorizzazioni e concessioni

Assicura funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in conformità con la vigente normativa, in coerenza con le strategie agenziali e le esigenze rilevate dagli stakeholder a livello territoriale, garantendo l'interfunzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni provinciali.

A seguito della decorrenza dell'esercizio di tutte le funzioni previste dalla L.R. n. 13/2015 adotta i provvedimenti di: concessione per l'utilizzo delle risorse idriche e relativo demanio, autorizzazioni integrate ambientali, autorizzazioni uniche ambientali

e settoriali, per installazione/esercizio di impianti di produzione di energia, linee elettriche, metanodotti, depositi di olii minerali e GPL, nonché per la gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati. Inoltre, gestisce i procedimenti conseguenti alle sanzioni amministrative irrogate.

Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT.

Esercita le funzioni previste dalla legge in materia di import-export di rifiuti e di polizia mineraria.

Esercita funzioni di coordinamento dei Corpi di Guardie Ecologiche Volontarie (LR n. 23/1989).

Sezione provinciale e sue articolazioni organizzative

Assicura il presidio del territorio di competenza per le attività di controllo e monitoraggio nell'ambito delle strategie agenziali e delle esigenze rilevate dagli stakeholder a livello provinciale, garantendo l'interfunzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri nodi della rete, in particolare con la Struttura preposta al rilascio di autorizzazioni e concessioni. Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Promuove a livello locale i valori della prevenzione e dello sviluppo sostenibile. Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT.

Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale. Assicura la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati ambientali ed il loro trasferimento al sistema informativo ambientale regionale.

Assicura l'attività analitica per tutto il territorio regionale attraverso risorse proprie o della rete agenziale.

Presenta un'articolazione comune in Servizio Sistemi ambientali e Servizio territoriale, e, dove previsti, in Laboratorio integrato/tematico e in Centro tematico regionale CTR.

Servizio Sistemi ambientali

Esegue l'analisi e il monitoraggio dello "stato" delle singole matrici ambientali. Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale. Alimenta banche dati relative ai fattori di stato e di pressione ed effettua annualmente il

reporting sullo stato dell'ambiente (sub e provinciale), sulla base della raccolta e valutazione di tutti i dati derivanti dalle azioni di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio, disponibili sul territorio di competenza.

Supporta i CTR effettuando e comunicando sistematicamente l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale relativamente alla tematica presidiata, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento. Effettua attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti; predispone rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale. Sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della Sezione.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Servizio territoriale

Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio svolgendo anche funzioni di Polizia giudiziaria a supporto della Magistratura. Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune, e con le Strutture preposte al rilascio di autorizzazioni e concessioni.

Laboratorio integrato

Relativamente alle matrici/analisi di competenza, presidia su scala regionale o pluriprovinciale le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova, operando nel rispetto delle norme tecniche di settore ed in conformità alla norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025. Adotta - quando disponibili - metodi di prova normalizzati al fine di ridurre la variabilità dei risultati inter intra laboratori.

Persegue obiettivi di efficienza nell'uso di risorse e strumentazioni assegnate.

Garantisce il popolamento dei sistemi informativi dedicati.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione e con la rete laboratoristica, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Laboratorio tematico

Presidia relativamente alla matrice/analisi di competenza, le attività e i processi analitici di Laboratorio, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova, svolgendo sotto il profilo tecnico scientifico il ruolo di riferimento regionale per la rete interna.

Opera nel rispetto delle norme tecniche di settore, promuovendo l'applicazione dei requisiti richiesti dalla norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025.

Presidia l'evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale e promuove la ricerca e l'innovazione tecnologica relativamente alla matrice/analisi di competenza.

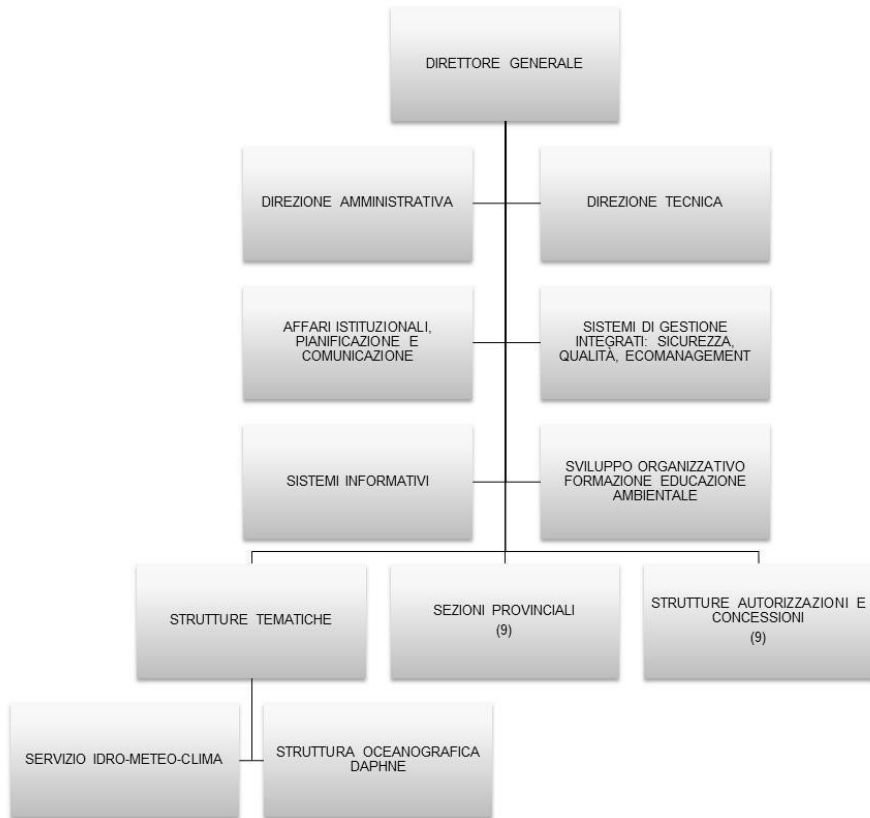
Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione e con la rete laboratoristica, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Centro tematico regionale

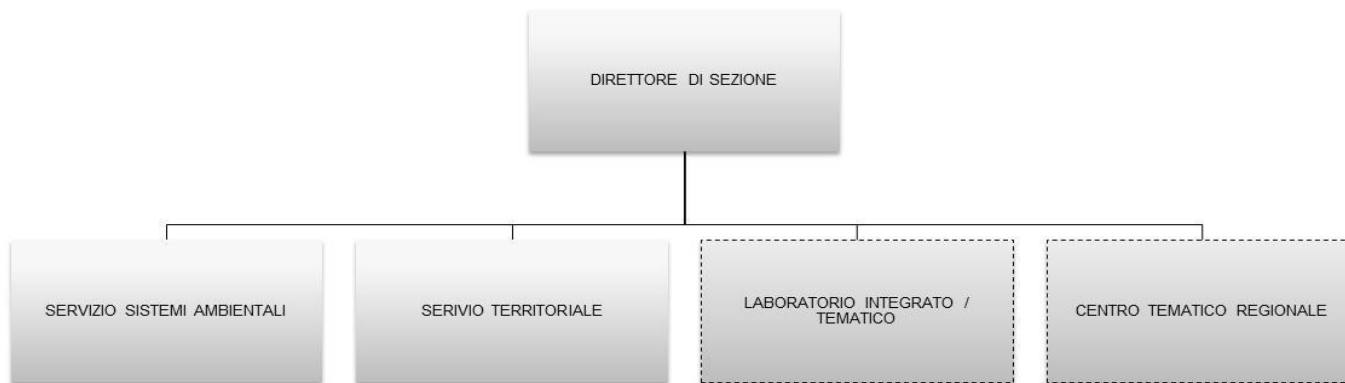
Presidia specifici tematismi ambientali o ambiti di ispezione e controllo o di ricerca a supporto dei nodi operativi della rete, curando la gestione della rete regionale di monitoraggio dello stato ambientale e le esigenze di sviluppo delle banche dati/catasti relativi, in raccordo con il Servizio Sistemi informativi e la Direzione tecnica. Supporta i clienti istituzionali di livello nazionale/regionale per quanto attiene alla matrice/tematica di competenza.

Garantisce la redazione di una relazione annuale sullo stato delle matrici a livello regionale e gestisce i progetti ambientali relativi alla matrice presidiata, assegnatigli dalla Direzione tecnica. È responsabile della elaborazione di reporting ambientale e tematico periodico.

Promuove iniziative di ricerca e sviluppo relative alla matrice/tematica presidiata. Assicura il popolamento del sistema informativo ambientale regionale per quanto attiene a dati e indicatori di stato e pressione inerenti alla materia di competenza.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA -
MACRO-ORGANIZZAZIONE



ARTICOLAZIONI COMUNI A TUTTE LE SEZIONI

SEZIONE PROVINCIALE – ASSETTO ORGANIZZATIVO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2371

data 17/12/2015

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza